

Prezzo d'Ass. ciazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 32
id. semestre	17
id. trimestre	8

Le associazioni non disdette si
rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno
di. tesimi 5.

I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettere e pieghe non
francate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga ca. 60 — In
terza pagina sopra la firma (ne-
crologie — comunicati — dichia-
razioni — ringraziamenti) cent. 40
dopo la firma del gerente cent. 80
in quarta pagina ca. 20
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pa-
gina per l'Italia e per l'Estero
si ricevono esclusivamente al-
l'Ufficio Annunzi del CITTADINO
ITALIANO via della Po-
sta 16 Udine.

La Sede Patriarcale di Venezia E IL GOVERNO

Dall'Italia Reale leviamo la seguente
corrispondenza che ricevete da Venezia in
data 2 maggio:

« Da più d'un anno la Chiesa di Venezia,
vedova di quel santo e grande Patriarca
che fu Sua Eminenza il Cardinale Agostini,
è tuttora vacante, nè v'è speranza che
possa essere sollecitamente provvista. Tutto
il merito di quest'anomalia e deplorevoli-
ssima condizione di cose è dovuta al Go-
verno, il quale ostinosi a voler ritenere
la Sede Patriarcale di Venezia di patronato
regio, impedisce alla S. Sede di addivenire
alla nomina attesa con tanto legittimo de-
siderio dai cattolici veneziani.

« Eppure, se v'è questione limpida, se
v'è definizione precisa di diritti e di do-
veri, essa si trova in questo argomento.
Che cosa pretende il Governo italiano?
Che la nomina del Patriarca di Venezia
spetti al Re, perchè spettava già alla
Repubblica Veneta per diritto di giuspa-
tronato e poi all'Imperatore d'Austria negli
anni della dominazione austriaca su Venezia.

« Che cosa risponde la S. Sede? Che
tale nomina spetta invece al Papa: 1°
Perchè non è canone di diritto ecclesiastico,
legge unica competente a giudicare di cose
ecclesiastiche, che un privilegio si tra-
smetta da un Governo all'altro sol perchè
il secondo è succeduto al primo; 2° Che,
anche senza tener conto di questo principio
generale, il giuspatronato goduto dalla
Repubblica veneta era giuspatronato di
grazia e non di giustizia e quindi non
trasmissibile senza un atto preciso della
Santa Sede; 3° Che tale giuspatronato
cessò infatti con la Repubblica veneta, e
alla Casa d'Austria fu concesso un privi-
legio *ex novo*, il quale era personale all'
Imperatore d'Austria ed ai suoi succes-
sori. Tale privilegio *ex novo*, detto *iure
maiestatis*, a sua volta non trasmissibile, è
inoltre precisamente quello di cui ha cre-
duto far rinuncia il Governo italiano con
l'art. 15 della legge sulle *guarentigie*, il
quale suona così: « E fatta rinuncia dal
Governo al diritto di legazia apostolica in
Sicilia, ed in tutto il Regno al diritto di
nomina o proposta nella collezione dei
beneficii maggiori. »

« Al Re d'Italia non può adunque spet-
tare nè anche la più lontana ombra di
privilegio nel Patriarcato di Venezia, e le

pretese del Governo italiano sono destituite
d'ogni fondamento.

« Tali osservazioni della Santa Sede,
evidenti di per sé, sono documentate ad
esuberanza; ma che vale contro il propo-
sito deliberato e settario di commettere un
sopruso? E' per questo che il Governo si
ostina a non voler permettere la nomina
del Patriarca, finchè non ne sarà rilasciata
a lui la nomina; è per questo che la
Chiesa di Venezia è violentata e deve ri-
manere senza il proprio Pastore.

« Tale condizione di cose è veramente
intollerabile, ma difficilmente può sperarsi
che avrà a mutare finchè governeranno
l'Italia degli individui che si chiamano
Binacci e Giolitti. Per lo che io credo che
la recente pubblicazione di un bellissimo
opuscolo (1), il quale mette in splendida
luce il diritto evidentissimo della S. Sede,
non gioverà a far ismuovere il Governo
dal suo caparbio proposito. Quell'opuscolo
però avrà un grande vantaggio, quello di
illuminare gli animi di quanti si occupano
di tale questione e di mettere in piena
luce il sopruso che la massoneria governa-
tiva compie contro la S. Sede. Permettete
quindi che io lo passi rapidamente in esame.

« Il Patriarcato di Venezia trae origine
da quello di Grado, che fu istituito da
Papa Pelagio fin dall'anno 579. Nel 1451,
essendo Grado diventato un miserabile vil-
laggio, infestato dalla malaria, il Ponte-
fice Nicolò V trasferì il Patriarcato di
Grado nella diocesi di Olivolo, o S. Pietro
di Castello in Venezia, erigendo quella
Sede e Patriarcato di Venezia. Primo Pa-
triarca di Venezia fu San Lorenzo Giusti-
niani. Però tutti i Patriarchi di Grado,
come i Vescovi di S. Pietro di Castello,
come il primo Patriarca di Venezia, furono
tutti nominati dal sommo Pontefice senza
veruna ingerenza laica.

« Essendo però presso a morte S. Lo-
renzo Giustiniani, la Repubblica supplicò,
per singolari *gratia et complacencia*, la
S. Sede perchè essa Repubblica venisse
interpellata sull'eventuale nomina del suc-
cessore; al che il Pontefice acconsentì. Tale
nomina complessa durò lungo un secolo,
finchè, nel 1561, il Pontefice Pio IV ac-
cordò, con lettera apostolica al Doge ed
al Senato di Venezia un vero e proprio
giuspatronato circa tal nomina. E' su que-
sta, *Lettera apostolica* che si fondano
principalmente le pretese del Governo ita-
liano. Questa *Lettera*, infatti, mentre
precisa che il giuspatronato, viene concesso

(1) *Storia giuridica dell'antico diritto di
nomina alla Sede patriarcale di Venezia*. Ve-
nezia, tipografia Emiliana, 1893.

alla Repubblica per grazia, *de nostra mera
liberalitate*, stabilisce che sia pieno e per-
fetto giuspatronato precisamente come se
la chiesa a cui viene annesso fosse stata
fondata e dotata dal Governo veneziano,
*perinde ac si vos ecclesiam ipsam a pri-
maeva illius erectione de propriis bonis
vestris fundavissetis et dotavissetis*.

« Come si può negare che il giuspa-
tronato concesso alla Repubblica fosse di
giustizia, dicono i giureconsulti del Go-
verno, se il Pontefice ha voluto appunto
che fosse tale con parole che la assimi-
ano a quella forma del giuspatronato? Ma l'os-
servazione è goffa e puerile. Quelle parole
altro non indicano che l'estensione del
giuspatronato, non la natura, esse fanno
intendere che quel giuspatronato era dei
più ampi ed aveva tutte le facoltà iner-
enti al patronato di giustizia non già che
fosse un vero e proprio patronato di giu-
stizia, quale non poteva essere, avendo
un'origine di grazia. E qu'ora il Ponte-
fice avesse inteso di commettere l'assur-
dità che vogliono affibiargli i giurecon-
sulti del Governo italiano, perchè avrebbe
cominciato la sua lettera precisamente con
le parole *De nostra mera liberalitate*?

« Dunque il giureconsulto concesso dal
Pontefice alla Repubblica veneta non era
il riconoscimento di un diritto, ma un sem-
plice privilegio dato liberalmente dalla S.
Sede al Governo veneziano, revocabile dalla
S. Sede e in ogni modo non trasmissibile
oltre quel Governo al quale particolarmente
era stato rilasciato.

« E difatti, al cadere della Repubblica
Veneta, nessuno pensò di rivendicare quel
diritto di giuspatronato. Negli anni che
corsero dal 1797 al 1814 Napoleone dispose
a suo talento della Sede patriarcale di Ve-
nezia, come disponeva di tante altre Sedi,
senza nemmeno interpellare il Papa pri-
gioniero. Egli vi nominò, tra altro, a Pa-
triarca, certo Stefano Borsignore, Vescovo
di Faenza, e ciò facendo non immaginò
certo di riacquistare il vecchio Breve di Pio
IV, al quale come a tutte le altre leggi
aveva sostituito il suo *stat pro ratione
voluntas*. Relegato Napoleone a S. Elena
e ritornata Venezia all'Austria ed ugual-
mente Roma al Papa Pio VII, interven-
nero accordi fra la S. Sede e la Corte
Austriaca per la nomina dei Vescovi del
Veneto, ma al privilegio di giuspatronato
della cessata Repubblica si diede risoluta-
mente e di comune accordo di fregio, rite-
nendosi che per le nomine ai Vescovati
del Veneto da parte dell'Imperatore d'Au-
stria, « anche a quelli soli tra i detti Ve-
scovati ai quali nominava la Repubblica,
ci vuole una nuova concessione. » Il quale

principio di una concessione *ex-novo*, riba-
dito in tutta la corrispondenza intercambiata
su questo argomento tra la S. Sede e la
Corte austriaca, è finalmente sanzionato
nella Bolla spedita all'imperatore France-
sco I, nella quale, senza alcun accenno o
richiamo a privilegi anteriori, è detto sem-
plicitemente: *tibi et successoribus tui Im-
perialis Austriacae domus indultum
concedimus nominandi*, ecc.

« Può risultare adunque più evidente di
così che il giuspatronato concesso alla
Repubblica Veneta, è destinato a cessare
per la sua stessa natura, non continuò nella
Casa imperiale austriaca, alla quale non
veniva concesso un giuspatronato, ma un
semplice privilegio, *indultum*, privilegio
atto a decadere ed in ogni modo rinunciato
dal Governo?

La notizia che abbiamo riportata venerdì
u. s. sulla elezione di S. E. Monsignor
Sarto a Patriarca di Venezia, la troviamo
pure registrata in altri giornali dei quali
alcuni la ricevettero da Roma, altri la
presero, come noi, dalla *Difesa*.

Ieri abbiamo letto pure alcuni telegrammi
da Roma i quali annunziano che il pros-
simo Concistoro sarà tenuto ai primi di
giugno. Si può quindi augurare che fra
breve la Chiesa di Venezia potrà godere
il suo nuovo Pastore.

Monsignor Sarto nella Chiesa di Mantova
è il successore all'Illmo e Rmo Monsig.
Borengo nostro Arcivescovo, il quale go-
vernò quella diocesi per circa cinque anni,
lasciando splendida prova della sua carità,
dottrina e prudenza, sia col super vincere
le scissioni che mettevano a rovina le
anime di alcune parrocchie, sia col ri-
uscire ad aprire di nuovo il seminario ed a
provvederlo di dotti e saggi professori, e
di tutti i mezzi atti a mantenerli a spesa
di un ducento chierici che in esso seppero
raccolgere; sia fondando e Comitati ed
associazioni cattoliche, per le quali opere
tutte il nome S. Ecc. Monsignor Borengo
resterà a lungo in benedizione anche in
quella diocesi.

S. E. Mons. Borengo venne promosso
da quella diocesi all'Arcivescovato di Udine
il giorno 10 nov. 1884 e in quel giorno
stesso al governo della Chiesa mantovana
venne eletto Mons. Giuseppe Sarto, sì che
egli conta già un nove anni di vita Epi-
scopale spesi sempre con zelo e dottrina
al bene della sua diocesi che tanto l'ama.
Monsignor Sarto nacque il 2 giugno 1835
in Riese, diocesi di Treviso. Secondo una
corrispondenza che leggiamo sabato u. s.

4 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Nelle cave di S. Bemo

Traduzione dal francese
di D. G. F.

Quando ebbero camminato una mezz'ora
circa, (se si può dir camminare, lo strasci-
care, coi ginocchi e con le mani), arrivarono
in uno spazio sì stretto, che fu loro impos-
sibile fare un passo di più avanti.

Ritornarono allora indietro, risoluti di
prendere la via più corta per arrivare all'en-
trata della caverna.

Si trovarono bentosto in faccia ad un e-
norme masso di pietra, che sbarrò loro il
passo. Seguirono un'altra strada che pure
abbandonarono, giacchè li aveva condotti in
un angusto. Eccoli, a tentare tutte le ses-
sure, prendendo una via e poi abbandonan-
dola e riprendendola e tentandone di cui di-
verse senza riuscir a trovare, la buona. Cer-
cano l'impronta dei loro piedi e delle loro
mani: non la trovano! Come orientarsi?

— Dove siamo, Luigi?

— Noè, dove siamo noi?

Già la loro lampada aveva dato la sua
pallida luce durante tre ore, e ora non of-
friva che a stento un barlume vacillante.
Luigi Noè che la portava inciampò, cadde,
e ruzzolò in un buco. La lampada rovesciata
si spense e i due infelici che erravano così
a caso in quel labirinto furono immersi in
una oscurità profonda.

— I fulminanti, gridò Luigi!

— Li cerco, rispose Noè.

— Ebbene?

— Aspetta.

— Li hai tu?

— Ah che disgrazia! li ho perduti...

— Madre mia! aiutami!

— Siamo salvi, me ne resta uno.

Cerco la lampada; scendi, Luigi; vieni
ad aiutarmi a cercarla.

— L'hai trovata?

— Ancora no!

— Misericordia! siamo perduti.

— Una speranza!... Luigi, io scioglio la
mia cravatta. Ora l'accendo. Levati il cam-
miciotto, accenderò anche cotesto.

Noè mise fuoco alla sua cravatta; barlume
passeggiò il lampo di speranza che brillò e

si spense, e non fece che rendere più spesse
le ombre dell'orribile notte che li invilup-
pava.

Luigi si levava il camiciotto e già la cra-
vatta di Noè era interamente consumata.

Se essi avessero avuto un altro fiammifero
avrebbero dato fuoco a qualche altra parte
del loro vestito, e quella fiamma li avrebbe
salvati... forse!

VI.

Il padre di Luigi tornò dalle cave.

— Maria, disse a sua moglie, è assoluta-
mente, come t'ho detto; tu non hai che
fantasie nella testa. Non c'è!

— Hai tu cercato bene? in tutte le cave?

domandò costernata Maria.

— Per tutto, Luigi non è là dentro.

— L'hai tu chiamato?

— Sì.

— Non t'ha risposto?

— La bella domanda che tu mi fai!

— Allora ha detto la verità, la voce che
mi ha parlato questa notte: *Povera, povera
madre, è morto tuo figlio!* Egli è dunque
morto. Ah! mio Dio! non lo vedremo mai
più!

La festa di Natale fu per il padre e per

la madre di Luigi un giorno pieno di per-
plessità e di duolo.

Andarono di casa in casa, percorsero tutte
le strade, tutti i sentieri, le valli, la città, i
sobborgi domandando a tutti se avessero
incontrato Luigi in qualche luogo: nessuno
l'aveva veduto.

Nessuno prese la via che co duce alle
grotte, nessuno ebbe il buon pensiero di
scandagliarne le profondità.

Lo stesso giorno di Natale la madre di
Luigi trovò il fratello di Noè gli chiese:

— Giuseppe, non avresti veduto il nostro
Luigi?

— No. E voi, Maria, potreste darci no-
velle di Noè?

— Dunque cercate anche voi Noè?

— Noi non ci diamo pensiero di lui.

— E come potete essere tranquilli?

— Eh, dovremmo essere afflitti bene spesso
se dovessimo inquietarci tutte le volte che
egli se ne va. Passano tre, sei, otto, qual-
che volta dieci giorni senza che noi lo ve-
diamo. Poi una bella mattina o una bella
sera, arriva, e quando gli viene di nuovo
la fantasia, riparte.

(Continua).

ITALIA

nell'Unità Cattolica, egli, nominato Patriarca, dovrebbe recarsi in Sede anche senza il regio exequatur.

PAURE LIBERALESCHÉ

PER LA VISITA DI GUGLIELMO II AL PAPA

Leggiamo nell'Unità Cattolica:

In principio, hanno cominciato col negare ogni importanza al colloquio dell'Imperatore di Germania col Sommo Pontefice; ora finiscono coll'averne paura.

Il generale Clemente Corte scrive lamentevolmente nel *Fanfulla* del 3, N. 119:

«I tempi presenti, per chi non guardi che al continente europeo, non sembrano propizii allo sviluppo delle idee liberali, combattute del pari dai socialisti di piazza. Lo stesso colloquio che ha avuto luogo al Vaticano tra il giovane e potente Imperatore ed il vecchio e sagace Pontefice — lo diciamo col rispetto che i liberali devono ai rappresentanti delle opinioni e delle coscienze di moltissimi milioni di uomini — non può essere stato un inno alla libertà politica ed alla libertà religiosa. Da quel colloquio, qualunque ne possa, d'altronde, essere stata la conclusione, noi nulla temiamo per la integrità delle nostre istituzioni, poste come esse sono sotto l'egida della lealtà della dinastia Sabauda. Temiamo però e assai, che presso di noi, possa venir meno quel soffio vivificante di libertà che solo può venire dal paese.

«Ah, dunque il paese dà retta piuttosto alla parola del Papa che alla vostra!

«La confessione è buona e va posta nella raccolta.»

Favoritismi!

Il *Fanfulla* pubblica una lettera scelta fra le molte pervenutegli sullo stesso argomento.

In essa si critica la nomina dell'ex-deputato del 3° collegio di Napoli Marziale Capo, a direttore carcerario di quarta classe, danneggiando (a quanto è detto) i funzionari di carriera.

Per l'ex deputato fu creato a Napoli appositamente una nuova direzione del carcere della Concordia dove sono rinchiusi i minorenni giudicabili, staccando questa prigione dalla direzione delle carceri giudiziarie di cui era stata sempre la succursale.

Il *Fanfulla* dice che erasi proposto di aggiungere alcune considerazioni sui motivi elettorali della nomina, ma se ne dispensa ritenendo i fatti troppo eloquenti per se stessi.

LE FLOTTE DI GUERRA NEL 1893

Nel momento in cui a Napoli l'Imperatore di Germania visitava la nostra flotta e a New-York aveva luogo una grande rivista navale, il *Figaro* pubblicò questi dati sulle flotte europee, tolti da un memoriale di un ufficiale di marina:

Lo stato reale dei bastimenti di prima linea per l'anno corrente è così composto:

Germania. — 2 corazzate da 14/16 nodi 7 guarda-coste, 18 incrociatori, 1 incrociatore torpediniere, 14 contro-torpediniere e 92 torpediniere.

Inghilterra. — 22 corazzate, 7 incrociatori corazzati, 5 guarda-coste corazzate, 67 incrociatori, 10 incrociatori-torpediniere, 6 contro-torpediniere, 54 torpediniere.

Austria. — 2 corazzate, 3 incrociatori, 3 incrociatori-torpediniere, 6 contro-torpediniere e 54 torpediniere.

Francia. — 19 corazzate, 1 incrociatore corazzato, 7 guarda-coste corazzate, 9 incrociatori, 5 incrociatori-torpediniere, 10 contro-torpediniere e 171 torpediniere.

Italia. — 10 corazzate, 24 incrociatori, 11 incrociatori-torpediniere, 7 contro-torpediniere e 117 torpediniere.

Russia. — 6 corazzate, 2 incrociatori corazzati, 1 cannoniera corazzata, 17 incrociatori, 5 incrociatori-torpediniere e 44 torpediniere.

E così la Triplice può mandare all'azione 24 corazzate, 7 guarda-coste corazzate, 45 incrociatori, 15 incrociatori-torpediniere 14 contro-torpediniere, e 263 torpediniere.

Sommando le forze riunite della Francia e della Russia, noi avremo: 25 corazzate, 3 incrociatori corazzati, 6 guardie-coste o cannoniere corazzate, 46 incrociatori 10 incrociatori-torpediniere e 215 torpediniere.

Questo è l'effettivo esatto delle 6 grandi Potenze marittime europee.

Bologna. — Un colonno assassinato dal proprietario. — L'altro giorno alle sei pomeridiane circa un certo Paolo Verlicchi, ricco possidente di Lugo e dimorante abitualmente in una sua villa presso Sasso Morelli, venne per futili motivi a dervio con un suo colonno, giovane di 28 anni.

Finì l'alterco, il Verlicchi si ritirò nel villino e affacciandosi da una finestra, esplose un colpo di fucile alle reni del disgraziato giovane, lasciandolo sull'istante cadavere.

La cartuccia era carica a mitralia e lasciava ben ventinove pallini alla regione scapolare, molti dei quali attraversando i polmoni e la regione cardiaca uscivano per il petto.

Chiamato d'urgenza il dott. Luigi Mongardi, non giungeva che a constatarne il decesso.

Sopravvenuti intanto i carabinieri delle frazioni di Volta e Sasso Morelli costrinsero il Verlicchi ad aprire la porta e costituirsi a loro.

Gli trovarono in tasca una piccola rivoltella, quindi l'ammanettarono, e fra gli urli della popolazione indignata lo tradussero alla stazione di Volta, di dove passerà per ora alle Carceri mandamentali d'Imola.

La folla voleva fare giustizia sommaria: ma fu impedita dall'intervento di otto carabinieri.

L'uccisione del resto mostrava grande cinismo.

Roma. — Un petardo sotto una tramvia. — Ieri l'altro sera verso le 10, mentre la tramvia di San Paolo passava per via Sant'Entemia, presso la Prefettura, si udì lo scoppio d'un petardo sotto lo stesso carrozzone tramviario. I cavalli s'impennarono, con qualche allarme dei passeggeri; però non si hanno a lamentare disgrazie. Una guardia di pubblica sicurezza, la quale al momento dello scoppio si trovava vicino alla tramvia, dichiarò di non aver veduto nessuna persona sospetta. Si procedette all'interrogatorio del personale delle tramvie, ma finora senza alcun risultato.

Verona. — 4 mesi di carcere per 25 centesimi. — Il Tribunale penale di Verona ha condannato a mesi quattro e 10 giorni di reclusione certo T. Ledri per avere in più volte in Brenno, rubato del fieno del valore di circa 25 centesimi da un fienile di proprietà di tal Latti Emanuele. Se avesse rubato quattro milioni sarebbe Commendatore!

ESTERO

America. — Particolari sul tentato furto delle ceneri di Colombo. — A proposito di questo tentativo di furto, si hanno le seguenti notizie:

Le ceneri erano conservate nel Convent di Jackson park, in una piccola urna lunga cinque pollici, larga 3, chiusa in una cassetta di cristallo a ornamenti d'oro.

Il portinaio, la cui attenzione fu attratta da un rumore proveniente dalla stanza dove erano le ceneri, vide la porta aperta ed uno che si staccava fuggendo dal piedestallo su cui è collocata l'urna. La cassa di cristallo era aperta, l'urna mancava ed il portinaio scorse il ladro che se la metteva in tasca. Subito gridò: «Lascia, lascia!» e fece un salto per ghermire lo sconosciuto che si precipitò verso l'uscita. Si affrettarono e si affrettarono, andarono rotoloni sul pavimento l'uno sopra l'altro.

Pure il ladro fu fortunato che poté svincolarsi dalle strette della zolante servo e svincolarsi, ma il portinaio riuscì a prendere l'urnetta preziosa e a riportarla a suo posto.

L'allarme frattanto era stato dato e le autorità dell'Esposizione subito accorse felicitarono il dabben uomo della brillante operazione compiuta.

Francia. — La carità coraggiosa di un vescovo. — Un grande incendio scoppiò ad Angers. Tosto Monsignor Mathieu, Vescovo di quella città, accorse coi suoi due segretari sul luogo del disastro.

Si espone dove maggiore era il pericolo, e con tre uomini ha salvato, portandolo sopra un materasso, un vecchio malato.

Per quanto fosse pregato di non esporsi e anche di ritirarsi, esso diceva di volere restare fino alla fine, come di fatto non ritornò all'Episcopio se non dopo che l'incendio era quasi spento del tutto.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 8 MAGGIO 1893 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Termometro 7.8

Min. Ap. notte +0.1

Barometro 750

Stato atmosferico — Vario

Vento

Pressione calante

Jeri — Vario con pioggia

Temperatura: Massima 14.4 Minima 4.5

Media 7.37 Acqua caduta mm. 13.5

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole

Luna

Leva ore di Roma 4.35 Leva ore 1.15 a

Passa al meridiano » 11.53.7 Tramonta 9.59 a

Tramonta » 7.12 Età giorni 22.9

Fenomeni:

Leggiamo nella Difesa di Venezia 4-5

Maggio N. 100:

Tre opuscoli sulle Congrué

e cioè

1. Sull'aumento delle Congrué ai Par-

rochi fino alle lire 800 in virtù della Legge 30 Giugno 1892 N. 317, di pag. 48.

2. Appendice (all'antecedente Opuscolo) di pag. 16.

3. Ultimo articolo sull'aumento di Congrua fino alle lire 800 in dipendenza della Legge 30 Giugno 1892 N. 317 di pag. 28.

I lettori hanno già compreso che l'autore di tali opuscoli è il chiarissimo Mons. Giuseppe Minella, Canonico della Cattedrale di Padova, per cui crediamo dispensati dal rilevarne i pregi. Ci crediamo però in dovere di raccomandarli ai R.mi Parroci tutti, poichè mentre li crediamo necessari a quelli che hanno la congrua inferiore alle 800 lire, li crediamo utili anche agli altri.

Le congrue ai parroci

Le variazioni sul bilancio della giustizia aumentano di centomila lire per le congrue ai parroci, elevando il *minimum* ad ottocento lire.

Offerte pel Giubileo Episcopale del S. Pade

Somma già spedita al S. Padre, compresa quella dei Terziari L. 6295.71.

Somma raccolta dopo l'ultima spediz. L. 927128.

Rive d'Arcano L. 7.45 — Frassenetto L. 17.13 — Clero e Popolo di Madrisio di Varmo L. 18.71 — Segnacco L. 3 — N. N. L. 10 — Dogna L. 7.50 — Corno di Rosazzo L. 7.07 — Metropolitana L. 31.10 — Madrisio di Fagagna L. 8.30 — Vissandone L. 2.10 — Treppo Grande L. 7.50 — O. F. L. 45.00 — Marano L. 1.65 — Porpetto L. 2.10 — Ontagnano L. 8.50 — Ciconico L. 5.00 — Porzù L. 2.00 — Rivolto L. 4.00 — Monai L. 1.22 — S. Giorgio di Nogaro L. 3.80 — SS. Redentore (Udine) L. 6.00 — S. Maria di Gorto L. 5.65 — Aris L. 1.50 — Preone L. 1.10 — Premariacco L. 11.37 — Pesaris L. 2.15 — Flambruzzo L. 1.50 — Ovaro L. 1.79 — Gemona L. 15.00.

Totale raccolto dopo l'ultima spedizione L. 1167.37.

Una decisione sull'amnistia

La Corte di Cassazione adottò la massima che la Corte esaminato il ricorso applica l'amnistia quando si tratti di cassare senza rinvio la sentenza denunciata; ma nei casi di semplice riduzione della pena, la Corte non interviene lasciando alla sezione d'accusa il compito di ridurla.

Consiglio Sanitario Provinciale

Seduta ordinaria del 1.º Maggio 1893

Il Consiglio prese atto della relazione del Medico Prov. sulle malattie infettive nella Provincia nell'ultimo trimestre e sui provvedimenti adottati per vincerle.

Esprime avviso favorevole per la unione del Comune di Moimacco a quello di Cividale per il servizio medico chirurgico.

id. sul progetto di bonifica di una palude comunale in comune di Muzzana.

id. sul regolamento interno per lo stabilimento balneare comunale di Udine e per l'annesso gabinetto idro-elettro-terapico diretto dal Dott. Caligaris, facendo voti però, riguardo al primo, che il comune procuri di alimentare il bagno pubblico con acqua non inquinata dai pubblici lavatoi.

id. sul regolamento per la fonte delle acque pulite in Arta.

Esprime avviso contrario alla domanda di concessione di un armadio farmaceutico a Sarone (Caneva).

Esprime avviso favorevole sulla proposta di riconferma del Dott. Placido Monis nella carica di Ufficiale Sanitario del Comune di Sacile.

id. del Dott. Cav. Luigi Pognici a Spilimbergo.

id. del Dott. Filotima Danieli a Rive d'Arcano.

id. del Dott. Stefano Bortolotti di Palmanova.

id. del Dott. Giuseppe Pellegrini a Crodopo.

id. sulla nomina del Dott. Luigi Longo ad Ufficiale Sanitario del Comune di Aviano.

Esprime avviso favorevole sul progetto di riforma del servizio di trasporto e seppellimento dei cadaveri nel cimitero di Udine, deliberato dal Consiglio Comunale nella seduta del 17 gennaio 1893.

Confermò la necessità della costruzione del nuovo cimitero di Pontebba nella località denominata Ortis, nonostante le eccezioni dell'Amministrazione delle ferrovie.

Propose varie modifiche al regolamento per la custodia del cimitero di Ligosullo.

Approvò la relazione di visita al nuovo terreno scelto a sede del nuovo cimitero di Savogna, concludente in senso favorevole al terreno stesso.

Approvò la relazione di visita all'ampliamento cimitero di Vigonovo in Comune di Fontanafredda, favorevole all'ampliamento.

id. all'ampliamento cimitero di Martignacco, favorevole all'ampliamento.

id. al terreno scelto a sede del nuovo cimitero di Fressin in comune di Enemonzo concludente in senso favorevole.

Esprime parere favorevole sul progetto di nuovo cimitero di Vallenoncello.

id. sul progetto del nuovo cimitero di Coltura in comune di Sacile.

Accogliendo le deduzioni dell'Ing. Ro-

viglio sulla relazione della Commissione di visita, ritenne approvabile il progetto di ampliamento del cimitero di Pordenone, salvo l'osservanza, di alcune condizioni in armonia al vigente regolamento di polizia mortuaria.

Esprime avviso favorevole sui lavori di riattamento e sistemazione del cimitero di Savignano in Comune di S. Vito al Tagliamento, salvo l'esecuzione di alcuni lavori accessori.

Ritenne preferibile il progetto dell'Ing. Di Caporiacco per condotta d'acqua filtrata del Ledra per gli usi potabili della frazione di Silvela in Comune di S. Vito di Fagagna, in confronto del progetto di riattamento del pozzo esistente nella frazione stessa, stante la grande profondità di questo.

Approvò la relazione della commissione all'uopo nominata in seno al consiglio nella precedente seduta del 30 gennaio, circa alcune modifiche da apportarsi al servizio veterinario ai confini.

Esprime avviso pienamente favorevole al progetto dell'Ing. Gablovitz pel nuovo acquedotto di S. Daniele, salvo lieve modifica alle modalità della presa.

Accolse la proposta del Dott. Romano per praticare la vaccinazione carbonchiosa negli animali in Comune di Caneva.

Prese atto della relazione del Dott. Romano sullo stato sanitario del bestiame nella Provincia e particolarmente sull'afia epizootica.

Il Segretario del Consiglio

Dott. V. Pirone

Una donna abbruciata

Sabato sera verso le 8 1/2 ci si annunciò una orribile disgrazia accaduta in Via Belloni N. 4. Portatici subito sul luogo abbiamo trovato moltissima gente che stazionava sulla via commentando il triste caso.

Alla porta stavano guardie e carabinieri che impedivano l'accesso in attesa dell'autorità giudiziaria.

Primo a comparire fu il delegato Cavallini e richiestolo se potevamo salire con lui: «Come mai, ci rispose col suo modo sempre burbero, se devo ancora andarci io?» -- Non c'era da replicare, o che, sperava forse il sig. Cavallini di ridar la vita alla povera morta ed averne lui solo tutto il merito?

Ci adattammo ad attendere; quando di lì a poco giunse anche l'ispettore cav. Berio, il quale con l'abituale sua cortesia appena ci scorse, senza neppure che ne lo richiedessimo, ordinò di lasciarci entrare.

Salimmo le scale facendo un parallelo meramente oggettivo sul modo di trattare dei due funzionari.

Entrati in stanza ci si parò innanzi agli occhi un triste spettacolo: una donna era distesa sul letto tutta annerita e dal lato destro abbrustolita; anche i capelli erano quasi completamente arsi.

Ecco come ci venne narrato il fatto da una coinquilina:

La donna abbruciata che era certa Maria Colussi fu Giacomo d'anni 55, vedova da circa due anni a certo Baldovini, proprietaria della casa, e fruttuandola vicino al portone di Via Daniele Manin (ex S. Bartolomeo), rincarò verso le ore 8 pom. ubriaca, (avea spesso l'abitudine di ubriacarsi) assieme ad una sua amica. La coinquilina che ci narrò il fatto, disse di averla accompagnata in camera e di averle chiesto se avesse bisogno di qualche cosa ed avutane risposta negativa se ne andò.

Poco dopo del fumo e un forte puzzo di arsenico richiamarono la sua attenzione. Saltò in fretta le scale, aperse la porta della Baldovini, ma il fumo intenso la fece retrocedere. Ridesse in istrada e incontratisi col maestro di ginnastica e capo dei pompieri sig. Mario Petcello e con un brigadiere dei carabinieri domandò il loro aiuto. Accorsero essi tosto ed entrati in stanza aprirono le finestre, perchè il gran fumo impediva loro di respirare, e trovarono la Baldovini distesa a terra bocconi con le vesti tutte consumate e mezzo abbruciata che dava appena segni di vita. L'adagiarono tosto sul letto e il m. Petcello le prestò i soccorsi indicati per gli asfittici, ma a nulla valsero perchè la poveretta pochi minuti dopo spirava.

Si mandò intanto per un medico, ma soltanto dopo quasi un ora, ne arrivò uno militare il quale dichiarò che la morte doveva essere avvenuta in seguito alle forti scottature. Fu sopra luogo il giudice del tribunale Ballico per le constatazioni di legge.

La versione più plausibile che si dà al triste fatto sarebbe che avendo l'amica della Baldovini gittato in terra ancora acceso lo zolfanello che le servì per accendere il suo lume, questo le abbia appiccato il fuoco alle vesti, ed ubriaca com'era non se ne accorta che quando il fumo ed il dolore, la fecero cadere semisvenuta.

Siamo in grado di aggiungere un altro particolare interessante:

La defunta con suo testamento olografo depositato presso un notaio della città, ha lasciato all'ospizio Mons. Tomadini ogni suo avere consistente nella casa sita sull'an-

golo di via Belloni, n. 4 che a quanto dicesi, rende circa L. 250 al giorno ed alcuni mobili. Di questa sostanza avea lasciato a usufruttuario il marito morto, come sopra si disse circa due anni fa.

Il Cielo faccia che l'esempio del municipio *Federici* continui ad avere degli imitatori.

I funerali dell'infelice donna avranno luogo stasera nella chiesa Metropolitana.

Seismit-Doda ammalato

L'on. Seismit-Doda si trova ammalato di bronchite. Da più giorni giace in letto. Lo cura il dott. Occhini. Fu a visitarlo l'on. Baccelli, il quale ha qualche espressione per l'ammalato.

Una medaglia d'argento al prof. Oliviero

Il prof. Oliviero diret. del Paedagogicum di Nervi (Liguria Orientale) che tempo fa tenne una conferenza nella sala maggiore dell'Istituto tecnico, sui bambini tardivi, semisordi, afasici ecc. ricevette dal ministero della P. Istruzione il seguente decreto:

Il Ministro della Pubblica Istruzione veduto il regolamento approvato con R. Decreto del 29 gennaio 1891;

Veduto il rapporto dell'autorità Scolastica di Genova: conferisce la medaglia d'argento al Sig. Prof. Oliviero in attestato di soddisfazione per i notevoli risultati ottenuti dal « Paedagogicum Sanitario » di Nervi diretto ed istituito per la cura medica, per l'educazione dei bambini tardivi, semisordi, afasici e balbucienti.

Roma, addì 28 marzo 1893.

P. Il Ministro

Firmato RONCHETTI

La chiamata degli uomini di leva di artiglieria e cavalleria

L'Esercito scrive: « Veniamo assicurati in modo più che positivo che il ministro della guerra avrebbe manifestato il fermo proposito di rinunciare colla prossima leva al ritaro della chiamata degli uomini appartenenti alla cavalleria e all'artiglieria da campo assegnati a specialità di altre armi. Questi uomini verrebbero chiamati sotto le armi in novembre o ai primi di dicembre ».

Al Cimitero

Se non siamo male informati, due nuovi artistici mausolei andrebbero fra non molto ad ornare il Cimitero; l'uno lo farebbe erigere il sig. Adelardo Bearzi alla memoria del suo adorato figliuolletto testè da cruda morte rapitogli; e l'altro la famiglia Rizzani al compianto sig. Leonardo, che fu per tanti anni presidente della Società Operaia.

Tanto il Bearzi che i Rizzani meritano speciale encomio, sia per il gentile e pio sentimento da cui sono mossi, sia perchè sarebbe loro idea di servirsi esclusivamente di artisti concittadini, i quali per onestà e per valentia meritano di essere incoraggiati ed aiutati.

Congresso degli alpinisti

Il Congresso degli alpinisti italiani si terrà il 27 agosto a Belluno.

Orso fedele

Ieri un girovago stava nei pressi di S. Pietro Martire facendo ballare il solito orso con la solita scimmia, attorniato, ben inteso, dal non meno solito bozzolo di curiosi. Senonchè sul più bello eccoti passar un vigile, il quale disse al girovago di non poter lasciar continuare la rappresentazione in quei paraggi, perchè il regol. Municipale lo vieta.

Il girovago, il quale ai regolamenti dà forse quel peso che davano un tempo i milanesi alle famose grida, non la voleva capire di andarsene; per cui nacque una discussione.

Ad un punto l'orso, vista che la cosa prendeva una piega un po' accentratà, credette bene di venire in aiuto del padrone, e per farla finita si avventò sul malcapitato vigile; ma tutto si ridusse ad un buon spaghetto, perchè l'irsuto animale era munito della museruola. Non è adunque il solo cane che possa pretendere all'appellativo di fedele.

In Tribunale

Udienza del 6 maggio

Armellini Amabile di Tarcento, detenuta per furto, fu condannata alla reclusione per mesi undici, giorni venti, nelle spese del processo ed al risarcimento dei danni alla parte danneggiata.

La sciatica

Quel dolore atroce ed insoffribile che a guisa d'un grosso cordone si stende dall'osso sacro alle dita del piede, attraversando tutta la gamba e che riduce i miseri pazienti allo scoraggiamento, la sciatica che, da Ippocrate fuo a noi, ha sempre richiamato l'attenzione dei dotti medici e, diciamo pure, senza risultati molto concludenti, se provenga da causa erpetica o reumatica, trova un potente e sicuro rimedio nell'uso dello Sciroppo Depurativo di

Pariglina composto, preparato dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, e ne fanno fede gli innumerevoli documenti che possiede il Mazzolini, che è pronto ad esibirli a chiunque desidera leggerli. — Esigere la marca di fabbrica impressa tanto nella bottiglia che nell'etichetta, e la firma dell'autore nell'opuscolo e che la carta gialla sia in filigrana colla impressione della medesima marca di fabbrica, giacchè si vende in varie farmacie contraffatto.

« Presso l'inventore — Stabilimento Chimico Quattro Fontane 18, Roma; si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4.50. — In un pacco postale entrano due bottiglie grandi o tre piccole: aggiungere L. 0.70 per l'affrancatura ».

Unico deposito in Udine presso la farmacia G. Comessatti — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeronitti, — Gorizia, farmacia Pontoni Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni — Venezia, farmacia Böttner farm. Zampironi.

Diario Sacro

Martedì 9 maggio — s. Gregorio Nazianzeno — Rog.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 30 aprile al 6 maggio 1893

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 14

» morti » 1 » 2

Esposti » 1 » 2

Totale N. 28

Morti a domicilio

Fiore del Negro di Giuseppe d'anni 39 filato: laio — Elisa Piva di Giovanni d'anni 2 — Maria Job-Morelli fu Giacomo d'anni 89 casalinga — Teresa Serafini Clocchiatti fu Bernardino d'anni 46 contadina — Giacomo Santi fu Pietro d'anni 60 possidente — Giuseppe Fabretto di Giuseppe di mesi 2 — Maria Mansutti-De Sabata fu Demetrio d'anni 39 agiata — Maria Lodolo-Driussi fu Valentina d'anni 83 contadina.

Morti nell'ospedale civile

Francesco Candotti fu Luigi d'anni 48 fabbro — Orsola Turchetti-Zanetti fu Giovanni d'anni 39 casalinga — Mercedes Rumi di Mesi 3 — Marianna Varisco fu Antonio d'anni 38 cameriera — Paola Foschiani-Casali fu Giuseppe d'anni 82 casalinga.

Totale N. 13

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Emilio Agostò agricoltore con Amalia Barazzutti contadina — Gio Batta Grassi cappellaio con Virginia Verona casalinga — Girolamo Raimondi impiegato con Emma Italia Darono civile — Giuseppe Turchetti cocchiere con Anna Chiarandini Serva.

Pubblicazioni di matrimonio

Pietro Peres sarto con Anatolia Chiara cameriera — Elenissimo Adolfo-Loris R. impiegato con Pia Lanzi agiata — Alessandro Capozzo inserviente ferr. con Angela Maria Molinis casalinga.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6 — Presidente Zanardelli

Apresi la seduta alle ore 2.

Giolitti rispondendo ad interrogazioni di Sani Severino, Pais e Giordano Apostoli circa i provvedimenti da prendersi per rendere meno gravi le tristi condizioni prodotte in Sardegna e in molte provincie italiane dalla prolungata siccità, riconosce che danni gravi si sono avuti realmente, specie per le classi lavoratrici nella provincia di Ferrara ed altre in Sardegna. Il governo ha provveduto come poteva; spera in un miglioramento della situazione.

Bonaccini, rispondendo ad interrogazioni di Piccolo Cupani e Cuccia circa l'applicazione del recente decreto d'amnistia, dichiara che credette suo dovere emanare una circolare perchè il decreto stesso, diverso da precedenti consimili decreti, fosse eseguito con un unico criterio.

Brin rispondendo ad una interrogazione di Luzzatto Attilio dichiara che il governo non ha avuto finora che notizie telegrafiche sui disordini avvenuti nei giorni scorsi a Lima.

Bonaccini ripresenta il progetto per la commutazione ed affrancazione delle decime ed altre prestazioni fondiarie.

Fagioli presenta delle note di variazioni ad alcuni bilanci.

Si procede di nuovo alla votazione a scrutinio segreto che fu dichiarata nulla nella seduta di ieri.

Di Sant'Onofrio ed Ayala Valva segretari procedono all'enumerazione dei voti.

Il presidente annunzia che anche oggi la votazione è nulla per mancanza del numero legale. Deplora vivamente il rinnovarsi di un fatto che impedisce il regolare procedimento dei lavori parlamentari.

Levasi la seduta alle 4.20.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 6 — Vice Pres. Tabbarini

Si apre la seduta alle ore 3.40.

Il presidente rende conto del ricevimento della presidenza del Senato al Quirinale in occasione delle nozze d'argento per la presentazione dell'indirizzo e della risposta di

Sua Maestà che si compiacque di questa manifestazione d'affetto e di devozione al Senato.

Peiroleri nuovo senatore viene introdotto nell'aula e presta giuramento.

Il presidente commemora i defunti senatori Martini, Fossombroni, Cantani e Ciccone, rammentando i servizi da essi resi alla patria ed alla scienza.

Genala ministro dei lavori pubblici presenta i seguenti progetti: approvazione della maggiore spesa di L. 70,000 e di corrispondente economia nello stato di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1892-93; — modificazioni alla legge sulla contabilità generale; modificazione alla legge 5 luglio 1882 sul genio civile e 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

Lacava presenta il progetto sul consorzio delle miniere.

Il presidente avverte che il Senato è convocato negli uffici lunedì per l'esame di alcuni progetti. Precedesi all'estrazione degli uffici.

Levasi la seduta alle 4.35

ULTIME NOTIZIE

Una lettera del Re a G. G. G.

Il Re ieri l'altro ha diretto all'on. Presidente del Consiglio la seguente lettera:

« Caro G. G. G. La ricorrenza del venticinquesimo anniversario delle mie nozze, fu argomento all'Italia per dare alla mia casa una nuova e grande dimostrazione di affetto. La regina ed io ne fummo profondamente commossi e la nostra esultanza si accrebbe per la nobile gara di opere pie, tose colla quale il paese partecipò alla nostra gioia domestica e per le festose onoranze da esso rese agli ospiti augusti ed agli inviati delle potenze estere, mostrando così la universale concordia degli italiani nel sentimento della carità e della patria. Desidero che la Nazione sappia essere io lieto ed orgoglioso di quanto il popolo italiano ed il mio governo operarono in questi giorni nell'altissimo intento del decoro della nazione. Faccio lei interprete dell'animo mio verso il paese e verso Roma segnatamente, che si dimostrò pari alle sue tradizioni e ai suoi nuovi destini.

Quirinale 3 maggio 1893.

« Aff.mo UMBERTO »

Un mezzo fiasco

Le sottoscrizioni dei privati e degli enti morali per l'istituto degli orfani *Umberto e Margherita*, che raggiungerò solo la cifra di lire 175.006, sembrano insufficienti — pure aggiungendovi le 500.000 lire donate dal Re — per costruirlo completamente.

Forse s'istituiranno delle borse presso istituti consimili esistenti.

I cattolici nel Belgio

La federazione dei circoli cattolici del Belgio, celebrando il venticinquesimo anniversario dalla sua fondazione, inviò al Papa un indirizzo di felicitazione.

Le cambiali di un ex-segretario generale agli interni

A proposito di cambiali, Gustavo Chiesi scrive con tutta l'aria di sicurezza nell'*Italia del Popolo* che il comm. Morana ex deputato ed ex-segretario generale agli interni firmava cambiali per L. 41,225, che scontate alla Banca Romana, si guardò bene dal pagare e che ora fanno parte del famoso plico.

Osserva poi il Chiesi che su questa somma, per la legge bancaria di imminente approvazione, il buon popolo italiano dovrà rimborsare agli azionisti della Banca il 45 per cento.

Le entrate aumentano

Nei primi dieci mesi dell'esercizio corrente le entrate dello Stato supremo di oltre quindici milioni quelle dei mesi corrispondenti dell'antecedente esercizio.

Le monete di n. kel

Si ritiene con fondamento che, nel caso di assoluto bisogno, si conierebbero delle monete di n. kel da 20 centesimi.

I danni della siccità

In seguito ai danni prodotti dalla siccità si prevede che aumenterà l'importazione dei cereali. La *Riforma* la valuta a quaranta milioni di ettolitri.

Un caso di febbre gialla

A Genova ieri mattina proveniente dal Brasile è giunto il vapore « Washington ».

Si è verificato un caso sospetto di febbre gialla e fu perciò rimandato al molo Ucedio in attesa di ordini ministeriali.

Il dazio consumo in Francia

In Francia è cominciata una provvida campagna in favore della abolizione del dazio di consumo, imposta la cui percezione è di gravissimo onere ai comuni mentre colpisce indirettamente e fortemente i diseredati dalla fortuna.

Esplosione di dinamite

A Dublino, fuvi un'esposizione di dinamite ieri l'altro sera nelle vicinanze del palazzo di giustizia. La detonazione fu fortissima; molti vetri rimasero rotti, il lastricato fu danneggiato.

La neve

Telegrafano da Vienna 6:

Da stamane nevica abbondantemente. La temperatura è caduta di sbalzo sotto zero. Abbiamo un freddo intenso.

Da molti punti della bassa Austria si telegrafa che cade pure colà molta neve. L'Istria n'è tutta coperta. In Dalmazia piove direttamente con freddo acuto.

Alle 2,30 pareva che qui in Vienna volesse smettere, ma ora, mentre vi telegrafo, riprende a nevicare. Tutti i boschi che circondano Vienna sono bianchi di neve.

Il tempo continua minaccioso, freddissimo. Sul Semmering oggi vi fu una violenta bufera di neve.

Da Aussee, splendido luogo di villeggiatura, telegrafano che ieri sera vi fu un temporale e che stamane nevica a larghi fiocchi.

— Telegrafano dall'Ungheria:

Le campagne stamane erano coperte di ghiaccio. I danni sono enormi.

— Questa mattina ad Ischl si avevano otto gradi sotto zero.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 6 maggio 1893

Venezia 21 11 90 54 12	Napoli 30 41 82 21 51
Bari 83 17 70 32 89	Palermo 25 22 45 41 9
Firenze 80 64 39 69 3	Roma 43 34 61 18 56
Milano 40 60 8 81 74	Torino 29 70 73 76 90

Notizie di Borsa

8 maggio 1893

Rendita it. god. 1 genn. 1893 da L. 96.90 a L. 97.—	
id. id. 1 lugl. 1893 » 94.73 » 94.83	
id. austr. in carta da F. 98.20 » 98.40	
id. id. in arg. » 98.— » 98.20	
Fiorini effettivi da L. 213.25 » 214.75	
Bancanote austriache » 213.25 » 214.75	
Marchi germanici » 128.20 » 128.85	
Marengini » 20.82 » 20.85	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Occasione favorevole

(Vedi avviso in IV pagina)

LA POPOLARE

Associazione di Mutua Assicurazione

SULLA

VITA DELL'UOMO

fondata in Milano sotto il patronato

degli istituti di Credito Popolare e Risparmio

PRESIDENTE ONORARIO

LUIGI LUZZATTI ex Ministro del Tesoro

Tariffe Minime

Massima facilitazione nelle condizioni di Polizza. Premi pagabili anche a rate mensili. Accordi speciali colla Società di Previdenza e Cooperazione.

La Popolare è una vera Società di Mutuo Soccorso per tutte le classi della Popolazione.

Fra i molti Istituti di Credito che concorsero alle sottoscrizioni del fondo di garanzia figurano anche la Cassa di Risparmio di Udine e la Banca Cooperativa Udinese.

Rappresentante in Udine e Provincia UGO FAMEA, Piazza Vittorio Emanuele — Riva del Castello, 1.

AVVISO

Merceria R. Urbani

(EX STUFFERI)

Piazza S. Giacomo

Deposito apparati sacri. Damaschi Broccati con oro, e senza. Forniture oro e argento e seta.

Assortimento scotti e stoffe nere per ecclesiastici.

STABILIMENTO BAGNI

PORTA VENEZIA

aperto tutto il giorno

Bagni caldi — Doccie — Bagni a vapore — Bagni elettrici.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

VOLETE DIGERIR BENE??



R. SORGENTE ANGELICA
DI
NOCERA UMBRA
[ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA
dichiarata
la Regina delle acque
Attestati dei più celebri medici fra i
quali i senatori Mantegazza, Moleschott,
Semmola, e dei professori e dottori Minich,
Spantigati, Plinio Schivardi, G. S. Vinai,
D'Adda, Loreta, Benedikt, Comm. Can-
tani, ecc., ecc.
CONCESSIONARIA
Milano - **FELICE BISLERI** - Milano

VOLETE LA SALU



Liquore Stomacale
DI
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: MESSINA - BELLINZONA
La spessatezza, l'apatia, i molti disturbi
originati dai colori estivi, vengono efficace-
mente combattuti col
Ferro-China BISLERI
bibita gradevolissima e dissetante all'acqua
di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indi-
spensabile appena usciti dal bagno e prima
della reazione.
Eccita l'appetito se preso prima dei pasti,
all'ora del Vermout.
Vendesi presso tutti i buoni liquoristi,
droghieri, farmacie e bottiglierie.

PILLOLE DI CREOSOTINA

raccomandate da distinti Me-
dici per la pronta guarigione
delle
TOSSI
RAFFREDDORI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA, ecc.

Pillole di Creosotina

nuova preparazione dal Creosoto di faggio aventi azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri.

Pillole di Creosotina

Hanno azione pronta ed effi-
cace.
Hanno grato sapore.
Non producono alcuna irrita-
zione.

Gratis si manda opuscolo
sull'azione terapeutica
e composizione chimica
della Creosotina.

Flacone da 60 pillole L. 2

presso tutte le Farmacie
Proprietari: Dompè Adami
Farmacisti-chimici
Corso San Celso, n. 10
MILANO

In UDINE presso le farmacie:
L. Biasoli - F. Comelli.
- G. Comessatti - A. Fabris.



Una chioma folta e fine è
degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono
all'uomo aspetto e bellezza di
forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce
immediatamente la caduta dei capelli e della
barba non solo, ma agevola lo sviluppo, in-
fondendo loro forza e morbidezza. Fa scom-
parire la forfora ed assicura alla giovinezza
una lussureggiante capigliatura fino alla più
tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi da L. 2 - 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovati da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.
A UDINE presso i Sigg.: MASON ENRICO hincagliere - PETROZZI FRATELLI
ruechieri - FABRIS ANGELO farmacia. - MINISINI FRANCESCO medicinali.
In GEMONA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. - In PONTREBA d.
Sg. CETTOLI ARISTODEMO.

Deposito generale da A. Migone e C, via Torino 12 MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando
alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria
Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali



POMELLO

Speciale preparazione
della Farm. POMELLO Longo
Produttrice delle rinomate

PILLOLE ANTIMALARICHE

organismo ecc. — Istruzioni sul metodo di cura corredate da
autorevoli attestazioni mediche si spediscono gratis a richiesta.
Prezzo: Bottiglia grande L. 3.50; Bottiglia piccola L. 2.
Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli
Pomello proprietari e la marca depositata.

ATTESTATO DI LODE

all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa.

Altre specialità proprie della farmacia Pomello:

PILLOLE ANTIMALARICHE — PILLOLE ANTIBRONCHIALI
Deposito e rappresentanza in Udine presso la ditta Francesco
Minisini.

Stabilimento Balneare Comunale DI UDINE

La Direzione di questo Stabilimento si fa dovere avvisare che
col giorno 1 gennaio 1893 è aperto il nuovo Gabinetto idro-elettrico
terapico col seguente

ORARIO

dal 1 gennaio a tutto Marzo dalle ore 9 ant. alle 2 pom.
« 1 aprile » Settembre » 6 » al tramonto del sol
« 1 ottobre » Dicembre » 9 » alle 2 pom.
consultazioni mediche dalle ore 10 alle 12 antimeridiane.

TARIFFA

Un bagno semplice in camerino L. 1.
Un bagno semplice in camerino con doccia fredda a piccola
pressione » 2.-
Un bagno a vapore » 2.-
Un bagno medicato L. 1.50 più l'importo del medicinale » 0.01
Un bagno caldo semplice od a vapore con doccia fredda a
forte pressione od immersione in piscina » 2.50
Mezzo bagno » 1.50
Mezzo bagno con impacco o con bagno caldo od a vapore
o con doccia scozzese » 3.-
Un impacco » 2.-
Un impacco con doccia fredda » 2.50
Un impacco con doccia scozzese » 3.-
Una doccia fredda a forte pressione » 1.-
Una doccia scozzese a forte pressione » 2.-
Un semicupio ad acqua ferma od a doccia fredda » 1.-
Un semicupio politermico a corrente continua » 2.-
Un pediluvio politermico » 1.-
Un bagno idroelettrico » 5.-
Un bagno idroelettrico medicato L. 5 più l'importo del medicinale
Gli abbonamenti per non meno di 6 bagni, docce ecc. si fanno
con lo sconto del 10 p. 0/0, e col ribasso del 20 p. 0/0 se per bagni 12
Agli abbonati a 12 bagni sarà successivamente concesso l'abbo-
namento di 6 pure con lo sconto del 20 0/0.
Il biglietto è personale ed è valido per giorni 10 se per 6 bagni
per giorni 24 se per 12.
Per cure di lunga durata prezzi da convenirsi

Consulto medico L. 5

Ad ogni singolo bagnante l'amministrazione fornisce la lingerie
riscaldata nell'inverno; e cioè un lenzuolo e 2 asciugamani, od un
accappatoio e 2 asciugamani secondo la qualità del bagno, più un
piccolo grembiule.

È fatto obbligo ai curanti e bagnanti di provvedersi della coperta
di lana per gli impacchi e le cuffie per docce, le quali segnate con
tessera saranno debitamente conservate per cura della Direzione.

Nessuno avrà diritto di accedere nel Gabinetto a scopo terapico
se non munito della diagnosi del medico curante, ed alle di cui pie-
scrizioni la direzione ottempererà scrupolosamente, salvo modificazioni
reputate necessarie dalla stessa in corso di cura.

Per i bagni semplici in camerino e per le brevi docciature fredde
a scopo igienico, lascia essere muniti del relativo biglietto d'ingresso

La Direzione.

A V V I S O

Nel negozio di bandaio ed ottonaio di
Daniotti Luigi e Socio, sito in Mercato-
vecchio N.º 35, trovasi un copioso as-
sortimento di parafulmini, ultimi sistemi
perfezionati Franklin ed Andervolt, con
doratura a fuoco, e rispettive aste in
ferro vuoto, conduttori corda di rame
elettrodico, assumendosi riparazioni ed
installazioni a prezzi da non temere con-
correnza.

Si tiene pure in vendita delle pompe
di rame perfezionate, per dare il solfato
di rame alle viti.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di amiglia
olorito e garantito igienico — Dose per 50 litri L. 2.20
per 100 litri L. 4 con relativa istruzione.

Occasione Favorevole

Alla « Libreria Patronato » trovansi in vendita
i seguenti quadri montati su tela e cornice e che
riescirebbero di grande ornamento per qualunque
salotto:

Grande ritratto di S. S. Leone XIII in
cromo, eseguito dal celebre pittore francese Char-
tran, con cornice in stile antico, e cristallo dimens.
120x90 L. 44.50.

Idem con bellissima cornice dorata, dimens.
80x65 L. 31.50.

La preghiera stupenda oleografia con artistica
ornice dorata, dimens. 105x74 L. 40.45.

Battaglia di Waterloo grande oleografia, tolta
da un quadro classico, montata su cornice dorata,
dimens. 110x80 L. 40.50.

Battaglia di Trafalgar dello stesso formato,
dimensioni e prezzo della precedente con la quale
forma pendant.

N. B. Ad agevolare l'acquisto dei suddetti
quadri, ed atteso il loro prezzo elevato, si accorda
il pagamento anche a rate mensili.

Evvi inoltre un ricco e svariato assortimento di
acquarelli e di oleografie sacre e profane, tanto
sciolte che montate su cornice, a prezzi mitissimi.

LIBRI DI DEVOZIONE

in

LINGUA SLOVENA

vendibili alla Libreria Patronato via della Posta
16 — Udine.

Spomin na Jezusa pri sv. maši, di pag. 192,
con incisioni alla Mussa e alla Via Crucis, legato e-
legantemente con impressioni a secco, con taglio oro
e busta, L. 0.70.

Jesus, dobri Pastir, to je lepe molitvice pri sveti
maši in drugih posebnih priložnostih e svetim Kri-
ževim potom in pesmi, di pag. 192 leg. elegantemente
con impressioni a secco, taglio oro e busta, L. 0.75.

Mali duhovni zaklad ali molitve pri sveti
maši in o drugih priložnostih. — Sestavljen iz dru-
zih od visokčestitega ljubljanskega knežskofijstva
dovoljenih molitvenikov. Vol. di pag. 394 in bei ca-
ratteri grandi, legatura elegante con placca oro,
taglio oro e busta L. 0.95.

Idem con legat. in rilievo, taglio oro e busta,
L. 1.55.

Idem legato in tutta pelle, taglio oro e busta,
L. 1.75.

Altri libri di devozione in lingua slovena con
legature di maggior lusso a prezzi diversi

Inviare le domande a mezzo di cartolina-vaglia
alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

immagini di Santi in cromo, per
soli cent. 60. Il più grande e va-
riato assortimento d'immagini sa-
cre si trova alla Libreria Patronato
via della Posta 16, Udine.